

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

**1a – Titolo**

**Community PRO. *Participation Resilience Organizing***

**1b - Durata**

**18 mesi**

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività**

*(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

**[1]** OBS 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

**[2]**

**[3]**

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

**[1]** OBS11 b) Ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi).

**[2]** OBS11 a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani.

**[3]** OBS11 h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri.

<sup>1</sup> I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

## 2c- Linee di attività<sup>3</sup>

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

- d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e)** interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f)** interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- w)** promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

---

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

### 3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

#### 3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto sarà realizzato su tutto il territorio nazionale e prevede il coinvolgimento della rete associativa di Cittadinanzattiva (20 sedi regionali, 20 centri di tutela regionali e 225 assemblee territoriali in 98 province, per un totale di 30.000 aderenti), delle oltre 100 Associazioni e Federazioni di persone affette da patologie croniche e rare aderenti al Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici (Cnamc), di altre reti di cittadini, volontari, istituzioni, operatori con cui Cittadinanzattiva collabora in maniera sistematica. Le attività progettuali saranno realizzate **in tutte le regioni** e in diverse tipologie di insediamento, tra comuni, comuni siti in aree interne, quartieri di aree urbane/metropolitane, per la messa a punto di un **metodo** che si adatti alle esigenze di ciascun luogo, con un approccio *place based*, e che sia al contempo replicabile. In particolare, il progetto sarà realizzato in luoghi individuati come **maggiormente significativi dal punto di vista delle criticità presenti** (deprivazione dei servizi, impatto delle disuguaglianze sociali e ambientali, insicurezza reale o percepita), ma anche caratterizzati dalla presenza di risorse di attivismo civico, anche informali, che costituiscono condizione favorevole per il rafforzamento e la stabilizzazione di esperienze e pratiche di protagonismo delle comunità.

Ambito territoriale:

- **Comuni:** Valle d’Aosta, Liguria, Veneto, Marche, Puglia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Abruzzo, Basilicata, Sardegna
- **Aree interne:** Matese (Molise e Campania), Alta Carnia (Friuli-Venezia Giulia), Valnerina (Umbria), Valtiberina (Toscana), Madonie (Sicilia)
- **Aree urbane/metropolitane:** Torino (Piemonte), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Reggio Calabria (Calabria) – nelle aree urbane saranno individuati dei quartieri particolarmente significativi

#### 3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Tra le sfide contemporanee assume un valore sempre più rilevante la capacità delle città e dei territori di **sapersi trasformare in contesti inclusivi, partecipativi e resilienti**, in grado non solo di adattarsi ai cambiamenti, ma anche di saperli fronteggiare attraverso una buona pianificazione nell’uso delle risorse, coinvolgendo direttamente i cittadini.

È dimostrato che esiste un **rapporto direttamente proporzionale fra condizioni di vita negli insediamenti umani e partecipazione dei cittadini alla costruzione delle politiche pubbliche**, nel senso che la partecipazione favorisce decisioni più efficaci, servizi più adeguati, una maggiore tutela dei diritti; così come i livelli di vita, di sicurezza e di inclusività degli insediamenti determinano un ambiente favorevole alla qualità della democrazia e al protagonismo delle comunità.

Ma il coinvolgimento civico e il protagonismo delle comunità nei processi di conoscenza e di cambiamento della realtà che abbiano come fine la tutela dei diritti e la cura dei beni comuni richiedono come necessaria condizione il **rafforzamento dell’attivismo civico**, nei numeri, nella diffusione territoriale, nell’acquisizione di competenze, e lo sviluppo della capacità dei cittadini di organizzarsi per svolgere attività di interesse generale.

Motore e obiettivo della proposta progettuale è dunque **l’empowerment**, cioè l’opportunità che viene data alle persone di conoscere i propri diritti e di realizzare le proprie potenzialità, di crescere nella propria capacità di influenzare e/o attivare il cambiamento attraverso il superamento dei gap informativi e la crescita di consapevolezza, di operare esse stesse per ridurre le situazioni di rischio nelle quali si trovino o per aumentare e migliorare le misure di protezione necessarie.

In particolare, il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

**1 – Costruire e formare una rete di attivatori civici** attraverso un **percorso di capacity building**, basato sull’analisi congiunta del contesto locale di appartenenza dei futuri attivatori civici, lo scambio di esperienze e buone prassi, la pianificazione del lavoro sul territorio, la messa in rete dei partecipanti e la realizzazione di incontri con la cittadinanza, gestiti dagli stessi attivatori civici per la messa in pratica delle conoscenze teoriche apprese durante la formazione, in una modalità *learning by doing*.

**2 – Aumentare la capacità dei cittadini** di attivare processi di costruzione e organizzazione di comunità protagoniste e solidali, ritagliati a misura del territorio nel quale si realizzano, attraverso un **set trasferibile di strumenti per l’attivazione della comunità** (uno per comunità) elaborato dai cittadini stessi, attraverso il supporto tecnico-operativo e la facilitazione degli attivatori civici e condiviso con la comunità. L’elaborazione partecipata di questi strumenti coinvolgerà i cittadini, li metterà in rete e li renderà responsabili rispetto al benessere della propria comunità, consapevoli delle strategie utili all’organizzazione congiunta di azioni di interesse generale e, quindi, capaci di attivare il cambiamento attraverso processi di co-design dei servizi, messa a punto di interventi diretti al miglioramento della vita della comunità, cooperazione, mutuo-aiuto e condivisione delle competenze da parte di professionisti ed esperti volontari.

**3 - Aumentare la resilienza** delle comunità coinvolte nel progetto per fronteggiare i fenomeni avversi di cambiamento, attraverso un Piano di Resilienza (uno per comunità), elaborato dai cittadini stessi, attraverso il supporto tecnico-operativo e la facilitazione degli attivatori civici, e condiviso con la comunità. L’elaborazione partecipata del Piano di Resilienza coinvolgerà i cittadini e li renderà informati, sensibilizzati e consapevoli delle modalità di interazione e delle procedure da attivare in

caso di fenomeni avversi di cambiamento.

### **3.3. Descrizione del contesto**

In Italia il Terzo Settore continua a crescere. Secondo il *Censimento permanente delle Istituzioni non profit* dell'Istat del 2017 (dati 2015) le non profit sono circa 340 mila, con oltre 5 milioni di volontari e 788 mila dipendenti. Rispetto al 2011 il numero di organizzazioni è aumentato dell'11,6%, i lavoratori dipendenti del 15,8% e i volontari del 16,2%. Cresce anche la fiducia degli italiani nei loro confronti: il Rapporto Eurispes 2020 riporta per queste organizzazioni il 70% di riscontri positivi (a fronte del 64,2% nel 2019), mentre rimangono stabilmente su livelli molto più bassi i partiti (dal 27,2% al 26,6%) e la Pubblica Amministrazione (dal 34,7% al 34,3%). Al di là del fenomeno misurabile, c'è una componente importante del non profit che per la sua natura (molecolare, spontanea, informale) sfugge alle rilevazioni ufficiali: è **l'attivismo civico**. Spesso sono associazioni senza statuto giuridico, comitati o gruppi informali di persone. La loro esistenza e vitalità si rendono visibili **soprattutto nei casi di emergenza**, come l'attuale pandemia Covid-19 ha rilevato: tantissimi sono quelli che si sono auto organizzati nei condomini e nei quartieri per consegnare cibo e medicine ai vicini anziani o in quarantena, i ragazzi che hanno iniziato a fare volontariato e le iniziative digitali che hanno fatto pressione sui decisori per orientare al meglio certe norme restrittive. A livello europeo, **facilitare la cittadinanza attiva è una delle strategie della Commissione per aumentare la coesione sociale e la riduzione del deficit democratico** in tutta Europa. L'interesse della CE a questo proposito è testimoniato dalla creazione del "passaporto europeo per la cittadinanza attiva", un "kit di avviamento" per la cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa in Europa.

Infine, ricordiamo in particolare l'OBS 11 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che sottolinea l'importanza della consapevolezza e della partecipazione attiva dei cittadini. Tra i traguardi relativi citiamo: (11.3) Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile; (11.b) Aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030.

### **3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati**

Nel Rapporto "Focus sui cittadini: coinvolgimento ampio per migliori politiche e servizi" l'**OCSE** definisce la "**partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche**" condizione **essenziale** per una governance effettiva e individua gli elementi chiave per il suo sviluppo. La trasparenza (accesso, chiarezza e disponibilità delle informazioni) è un elemento importante, ma non sufficiente a garantire una partecipazione piena e consapevole. È **necessario includere una molteplicità di punti di vista** nel processo decisionale, cercando di coinvolgere anche quegli interlocutori che abitualmente non partecipano alla costruzione della sfera pubblica: gli interessati ma non abili, a cui mancano una serie di *skill* di tipo linguistico, culturale, socio-economico, etc. e gli abili ma non interessati, che non partecipano per mancanza di fiducia, di tempo o di interesse. L'OCSE individua **due elementi strategici** connessi al rafforzamento della partecipazione dei cittadini:

- le tecnologie digitali, in particolare **il web 2.0** anche detto web **partecipativo**;

- il **contributo delle organizzazioni della società civile**, quali soggetti in grado di favorire una **partecipazione più matura e consapevole**.

Per favorire lo sviluppo e il rafforzamento dell'attivismo civico è inoltre necessario **qualificare l'azione dei cittadini** (Giovanni Moro, *Cittadinanza attiva e qualità della democrazia*, 2013) e andare oltre "i soli contesti sperimentali e le good practices per mettere in campo **azioni mature e replicabili**" (Leda Guidi, rete civica Iperbole di Bologna).

### **3.5. Metodologie -**

#### **Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto**

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste)

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione **sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.**

#### **Specificare le caratteristiche:**

Il progetto intende apportare innovazioni metodologiche a vari livelli:

**A.1 Contesto territoriale: la dimensione locale** sarà privilegiata come effettivo spazio di confronto, nell'ambito del quale esercitare i diritti di cittadinanza e costruire

nuove reti di relazioni. La messa in rete di tutti gli attori del processo creerà nuove relazioni, promuoverà un'assunzione condivisa di responsabilità e agirà sui modelli di interazione tra gli abitanti e di individuazione dei bisogni e delle risorse per soddisfarli. Questo porterà allo sviluppo e al rafforzamento dei legami sociali e favorirà la partecipazione dei cittadini alla vita di quartiere.

**A.2 Tipologia dell'intervento:** le scelte metodologiche intendono superare le strategie tradizionali, privilegiando forme di **progettazione partecipata** e **coinvolgimento attivo** di tutti gli attori interessati al processo, cittadini in primis. Le azioni, partendo dal basso con un modello bottom-up, contribuiscono a definire un ruolo **realmente attivo del cittadino** e **valorizzano il ruolo strategico dei cittadini** proponendoli come attori attivi nella dimensione sociale, economica, ambientale e amministrativa del contesto territoriale a cui appartengono. Inoltre, permettono di valorizzare il **ruolo dei volontari** quali catalizzatori di attivismo. Questi ultimi avranno, infatti, un ruolo chiave nel coinvolgimento degli aspiranti attivatori civici e nel supporto degli stessi durante il percorso di *capacity building* per la promozione del cambiamento orientato al raggiungimento di maggiori livelli di innovazione sociale e sostenibilità.

**B.** L'intero programma di attività verrà impostato con la metodologia della **ricerca-azione partecipata**, che consentirà – con il coinvolgimento attivo di tutto il gruppo degli attivatori civici del territorio e dei partner di progetto nelle diverse fasi – di mettere a punto, sperimentando e valutando in itinere, factsheet, pillole di formazione e altro materiale didattico che favorisca la **modellizzazione** sia di interventi formativi rivolti agli attivatori civici che di processi di attivazione della comunità (anche applicati ad ambiti specifici). Il percorso di ricerca-azione finalizzato a questa modellizzazione **favorisce la replicabilità dell'approccio a tutte le realtà territoriali**, a partire da quelle della rete associativa di CA, e la potenziale diffusione e sperimentazione ai soggetti partner, sia di livello nazionale che locale.

**C.** Le tecnologie di attivismo civico che verranno utilizzate con le comunità locali saranno:

- **Open Space Technology (OST)**, per la raccolta di idee e proposte su diversi temi riferiti a un contesto che può essere sia di livello locale che nazionale
- **Planning for Real (PIR)**, per affrontare problemi concreti e pianificazioni di livello locale o regionale
- **Appreciative Inquiring** (Indagine Elogiativa), per lo sviluppo di obiettivi e misure a lungo termine nelle comunità locali
- **World Café**, metodo adatto a molteplici ambiti favorisce il confronto e il brainstorming su questioni di livello da locale a transnazionale
- **Scenario Workshop**, utilizzato per anticipare sviluppi futuri e ricavarne raccomandazioni in relazione a diverse tematiche

Si tratta di tecnologie brevettate, ma applicate questa volta ai fini dell'elaborazione condivisa di un modello di attivismo trasferibile ad altre realtà territoriali e capace di soddisfare i bisogni di partecipazione, interazione e coesione della cittadinanza nel suo insieme.

**4 - Risultati attesi** (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Attivatori, residenti nelle comunità sede d'intervento	<b>60</b>	Bando aperto per la selezione di candidature Attivazione delle reti territoriali di CA Coinvolgimento dei volontari Campagne di comunicazione online e offline Networking attraverso il coinvolgimento di organizzazioni a carattere nazionale e forme di attivismo civico locale, anche informale
Attivatori giovani (16-35), residenti nelle comunità sede d'intervento	<b>40</b>	Bando aperto per la selezione di candidature Attivazione delle reti territoriali di CA Coinvolgimento dei volontari Campagne di comunicazione online e offline Networking attraverso il coinvolgimento di organizzazioni a carattere nazionale e forme di attivismo civico locale, anche informale
Cittadini attivi delle comunità locali che partecipano alle attività di progetto e che beneficiano dell'azione di empowerment, residenti nelle comunità sede d'intervento	<b>1.400</b>	Attivazione delle reti territoriali di CA Diffusione delle iniziative attraverso la rete di collaborazioni attivata all'interno del progetto Campagne di comunicazione online e offline Networking attraverso il coinvolgimento di organizzazioni a carattere nazionale e forme di attivismo civico locale, anche informale
Cittadini attivi giovani (16-35) delle comunità locali che partecipano alle attività di progetto e che beneficiano dell'azione di empowerment, residenti nelle comunità sede d'intervento	<b>380</b>	Attivazione delle reti territoriali di CA Diffusione delle iniziative attraverso la rete di collaborazioni attivata all'interno del progetto Campagne di comunicazione online e offline Networking attraverso il coinvolgimento di organizzazioni a carattere nazionale e forme di attivismo civico locale, anche informale
Volontari coinvolti nelle attività di progetto	<b>800</b>	Registro dei volontari iscritti alla rete CA
Destinatari indiretti: Cittadini, residenti nelle comunità sede d'intervento	<b>13.200</b>	Campagne di comunicazione online e offline Attivazione delle reti territoriali di CA Diffusione delle iniziative attraverso la rete di collaborazioni attivata all'interno del progetto Networking attraverso il coinvolgimento di organizzazioni a carattere nazionale e forme di attivismo civico locale, anche informale

## **Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione**

I destinatari del progetto hanno un ruolo proattivo nelle varie fasi. Partendo dalla considerazione che "Fare i cittadini è il modo migliore di esserlo", che sottende tutte le azioni di Cittadinanzattiva, si vuole avviare un percorso di **empowerment** che renda i cittadini consapevoli dei propri poteri e delle proprie responsabilità come modo per far crescere la nostra democrazia, tutelare i diritti e promuovere la cura quotidiana dei beni comuni.

Le azioni vogliono migliorare la situazione dei destinatari in termini di conoscenze, competenze, attivismo, rafforzamento delle reti, opportunità e soluzioni.

La modalità di apprendimento *by-doing* che sottende tutte le attività di progetto contribuiranno a **qualificare l'attivismo civico, formando competenze, abilità ed esperienze** nei territori che, anche successivamente, potranno essere estese ed applicate agli ambiti prioritari individuati durante il progetto. I territori beneficeranno inoltre del **tessuto relazionale** intrecciato grazie alle attività di progetto, alla **messa in rete di stakeholder ed interlocutori privilegiati**, della possibilità di **contatto, scambio e mutuo aiuto** tra esperienze di altri territori grazie alla **dimensione nazionale** della rete degli attivatori civici.

## **Risultati concreti**

### **AZIONE 1 - REALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI CAPACITY BUILDING PER ATTIVATORI CIVICI (OB1)**

- **Output:** Percorso di capacity building per attivatori civici
- **Risultato atteso 1.1:** 100 attivatori civici del territorio formati e messi in rete (in media 5 attivatori per ogni comunità)
- **Risultato atteso 1.2:** 200 volontari della rete di Cittadinanzattiva coinvolti

### **AZIONE 2 – EMPOWERMENT DELLE 20 COMUNITÀ COINVOLTE NEL PROGETTO (OBS2)**

- **Output:** 20 Set di strumenti per l'attivazione della comunità (formato da Mappa territoriale della comunità coinvolta, Strategia Comunitaria e Punto di Attivismo/Web community) elaborato con il coinvolgimento e supporto dei cittadini e condiviso con le comunità
- **Risultato atteso 2.1:** 800 cittadini partecipanti consapevoli degli strumenti e delle strategie utili all'organizzazione congiunta di azioni di interesse generale
- **Risultato atteso 2.2:** 300 volontari della rete di Cittadinanzattiva coinvolti

### **AZIONE 3 – AZIONE SPERIMENTALE DI COMMUNITY ENGAGEMENT: LA RESILIENZA DELLE COMUNITÀ AD EVENTI AVVERSI (OBS3)**

- **Output:** 20 Piani di Resilienza della Comunità elaborati con il supporto dei cittadini e condivisi con le comunità
- **Risultato atteso 3.1:** 260 Cittadini informati, sensibilizzati e consapevoli delle modalità di interazione e delle procedure da attivare in caso di fenomeni avversi di cambiamento
- **Risultato atteso 3.2:** 100 volontari della rete di Cittadinanzattiva coinvolti

## **Possibili effetti moltiplicatori**

Per massimizzare la modellizzazione e la riproducibilità dei processi di capacity building degli attivatori civici e di empowerment dei cittadini Cittadinanzattiva ha previsto di avvalersi della consulenza di un soggetto esterno, specializzato nella lettura ed analisi delle esperienze di cittadinanza attiva, che curerà una ricerca-azione di accompagnamento che consenta di individuare un modello generale e riproducibile per la promozione della cittadinanza attiva all'interno delle politiche pubbliche.

Il modello verrà condiviso sia internamente all'organizzazione, con le 20 associazioni regionali della rete di Cittadinanzattiva, che esternamente con lo scopo di portarle a conoscenza di amministrazioni e enti di Terzo Settore che a loro volta potranno adattarle e riproporle nelle proprie realtà locali.

## 5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Coerentemente con gli obiettivi prefissati e per il raggiungimento dei risultati attesi, il progetto si articola in

- **4 azioni di sviluppo**
- **2 azioni trasversali**

### **AZIONE 1 - REALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI CAPACITY BUILDING PER ATTIVATORI CIVICI (OB1)**

Questa azione mira ad attivare i percorsi di *capacity building* rivolti agli attivatori. Le metodologie di attivazione della comunità apprese nell'AZIONE 1 verranno successivamente messe in pratica dai partecipanti nell'AZIONE 2, in una modalità *learning by doing*

**DURATA:** 8 MESI

**OUTPUT 1:** Percorso di capacity building per attivatori civili

**Risultato atteso 1 (RA):** 100 attivatori civili del territorio formati e messi in rete (5 attivatori per ogni comunità)

#### **ATTIVITA'**

**A1.1** Organizzazione della **prima riunione** (online) con i referenti locali di CA per l'avvio delle attività nei territori di intervento

**A1.2** Definizione e pubblicazione della **call per la selezione** dei futuri attivatori civili

**A1.3** Valutazione delle candidature e **selezione degli attivatori civili:** 4-5 candidature per ogni territorio d'intervento (tra cui almeno 1-2 di un under 35)

**A1.4** Organizzazione del **primo incontro di team building** dei futuri attivatori civili. Questo incontro (1 intera giornata) si terrà in presenza a Roma e sarà di presentazione e condivisione delle attività, contenuti e obiettivi; sarà dedicato spazio ad un'introduzione sui temi della partecipazione e del protagonismo delle comunità, sarà inquadrato il ruolo e le competenze base di un attivatore civile e le tecnologie dell'azione civile a supporto della sua azione, all'ascolto degli attivatori e all'inquadramento dei loro contesti locali e sarà incoraggiato lo scambio reciproco di esperienze e la messa in rete;

**A1.5** Realizzazione di **3 incontri da 4 ore l'uno** in live streaming, per la pianificazione con gli attivatori civili della modalità di lavoro con le comunità locali, la realizzazione degli incontri pubblici e il trasferimento della metodologia/tecnologia civile per la mappatura partecipata (CA e Attivatori)

- Incontro 1: Tecniche e metodi di lettura del territorio (rilevazione dei bisogni e degli attori rilevanti)
- Incontro 2: Tecniche e metodi di tutela e azione civile
- Incontro 3: Tecniche e metodi di interazione e coinvolgimento delle comunità

**A1.6** Realizzazione di **3 moduli formativi di 3 ore l'uno** a distanza (**FAD**) attraverso una piattaforma di e-learning, tesi a migliorare le competenze acquisite nei 3 incontri in live streaming.

In quest'azione saranno coinvolti almeno 200 **volontari** dell'associazione, in particolare nelle seguenti attività: A1.2 per sostenere la diffusione sui territori della call e garantire un elevato numero di candidature, con particolare riferimento ai giovani under 35; A1.4 per condividere con i futuri attivatori civili le esperienze più significative di attivismo sul proprio territorio durante il **primo incontro di team building**.

### **AZIONE 2 – EMPOWERMENT DELLE 20 COMUNITÀ COINVOLTE NEL PROGETTO (OBS2)**

Quest'azione mira a coinvolgere la cittadinanza in un percorso di empowerment che porterà all'elaborazione partecipata di un **set di strumenti** utili all'organizzazione congiunta di azioni di interesse generale. Le comunità verranno sostenute dagli attivatori civili per:

1. la realizzazione condivisa e partecipata di **Mappe territoriali**, per la messa a fuoco delle opportunità e dei bisogni della comunità, l'emersione dei servizi esistenti e il consolidamento delle reti e delle relazioni, formali e informali, che costituiscono l'ossatura, spesso implicita, di una comunità di pratica;
2. l'elaborazione di una **Strategia Comunitaria** riguardo ai bisogni emersi e alle opportunità mappate, che comprenda (entro un costante confronto con le istituzioni fondato sul metodo e sulla competenza civici) iniziative di *advocacy*, processi di co-design dei servizi di interesse generale, messa a punto di interventi diretti al miglioramento della vita della comunità attraverso esperienze di cooperazione e mutuo-aiuto e messa in rete di competenze, anche di professionisti ed esperti volontari la creazione di **Punti di attivismo civile**, luoghi fisici di incontro della comunità ricavati in beni inutilizzati e/o luoghi digitali, **Web Communities**, per implementare forme innovative di cittadinanza digitale

**DURATA:** 10 MESI

**OUTPUT 2:** 20 Set di strumenti per l'attivazione della comunità (Mappa territoriale della comunità coinvolta, Strategia Comunitaria e Punto di Attivismo/Web

community) elaborato attraverso i cittadini e condiviso con le comunità

**RA 2:** N 800 cittadini partecipanti consapevoli degli strumenti e delle strategie utili all'organizzazione congiunta di azioni di interesse generale

#### **ATTIVITA'**

**A2.1 Raccolta di informazioni preliminari** attraverso analisi desk e interviste ad interlocutori privilegiati (attivatori civici con supporto CA) base informativa per l'azione successiva

**A2.2 Creazione di una bozza di mappa territoriale** partecipata per ogni territorio (attivatori e comunità locali con supporto di CA) attraverso **2 incontri pubblici** della durata di 3 ore (totale: 40 incontri e 120 ore di lavoro con le comunità locali). Gli incontri verranno coordinati dagli attivatori, che utilizzeranno metodi partecipativi attinenti al contesto locale (OST Open Space Technology; PIR Planning for Real, Appreciative Inquiring, World Café, Scenario Workshop) per sollecitare tra i partecipanti l'avvio di conversazioni informali, vivaci e costruttive sui temi che definiscono la mappa del territorio (temi/questioni rilevanti di interesse comunitario, attori chiave, risorse materiali e immateriali disponibili etc.)

- Incontro 1: confronto collettivo sui temi rilevanti per il territorio
- Incontro 2: valutazione delle risorse e opportunità presenti localmente per l'avvio di iniziative di attivismo civico

**A2.3 Elaborazione delle 20 mappe territoriali** (CA e attivatori) a partire dalla lettura degli elementi emersi in A2.1, attraverso **2 sessioni di lavoro online** di 2 ore ciascuna (totale di 40 sessioni e 80 ore)

**A2.4** Predisposizione degli strumenti e di un format per l'elaborazione delle strategie comunitarie partecipate (CA e attivatori), attraverso 1 sessione online in plenaria con tutti gli attivatori + **2 sessioni di lavoro online** di 2 ore ciascuna (totale di 40 sessioni e 80 ore) per ogni territorio

**A2.5 Messa a punto della Strategia Comunitaria** (attivatori e comunità locali con supporto di CA), attraverso **1 processo partecipato** sui territori strutturato in 3 incontri in presenza da 4 ore ognuno con target differenziati.

**A2.5 Discussione e definizione della Strategia comunitaria definitiva** (CA e attivatori) per ogni comunità, attraverso **1 sessione di lavoro di 2 ore** (totale di 20 sessioni e 40 ore). La stesura verrà curata dai attivatori e revisionata da CA.

**A2.6 Presentazioni della Strategia comunitaria** su ogni territorio (attivatori e comunità locali con supporto di CA), attraverso **20 incontri pubblici** gestiti dagli stessi attivatori territoriali. La sintesi di quanto emerso dalle attività viene condivisa con la cittadinanza in un momento di restituzione pubblica di una visione futura della comunità.

**A2.7 Creazione di Punti Attivismo Civico - Web Communities.** I Punti di Attivismo Civico e le Web Communities saranno gli spazi fisici e virtuali di incontro delle comunità locali per portare avanti iniziative di attivismo civico anche dopo la fine del progetto. Saranno spazi dedicati al confronto, alla costruzione di proposte, alla condivisione di informazioni e buone pratiche, al coordinamento di azioni concrete:

- La possibilità di "aprire" i Punti fisici sarà discussa dalle comunità negli incontri pubblici al punto 2.2, in cui si verificherà la possibilità di destinare all'uso beni immobili inutilizzati presenti localmente
- Le Web Communities saranno realizzate attraverso la creazione di gruppi Facebook locali, uno strumento molto diffuso e che non richiede skill tecnologiche avanzate, consentendo così di accogliere una platea ampia e eterogenea di partecipanti. Le Web Communities saranno sviluppate dagli attivatori con il supporto di CA e saranno presentate alle comunità e saranno condivise le modalità di uso e di interazione durante gli incontri al punto 2.2

I **volontari** (circa 300) saranno coinvolti nelle seguenti attività: A2.1: a supporto dei futuri attivatori civici per le interviste e l'analisi desk; A2.2: a supporto degli attivatori civici e per l'organizzazione logistica degli incontri; A2.5: a supporto del processo partecipato: facilitazione e mentoring; A2.6: a supporto degli attivatori civici per l'organizzazione logistica degli incontri e la preparazione delle presentazioni; A2.7: a supporto della creazione dei punti di attivismo fisici (ricerca di beni immobili inutilizzati) e della gestione e facilitazione delle web communities.

#### **AZIONE 3 – AZIONE SPERIMENTALE DI COMMUNITY ENGAGEMENT: LA RESILIENZA DELLE COMUNITÀ AD EVENTI AVVERSI (OBS3)**

Questa azione mira a **sperimentare nella pratica un'azione di strategia comunitaria** comune a tutti i territori. L'attuazione di questa azione intende lavorare sulla nuova **modalità di leggere il territorio** trasferita agli attivatori durante le azioni 1 e 2 e sulla capacità delle comunità locali di aumentare la propria resilienza nel momento in cui fenomeni avversi che producono forti impatti in modo repentino si manifestano sul proprio territorio.

L'esperienza del COVID19 ha dimostrato come in questi casi sia importante definire con chiarezza la catena di comando, la comunicazione e l'informazione alla cittadinanza. Fondamentale poi è la messa in rete e il coordinamento tra i soggetti collettivi in grado di sostenere i molteplici bisogni dei vari target colpiti. Altrettanto

importante è la presa di coscienza dei cittadini e dell'importante ruolo che possono giocare nel determinare la capacità di resilienza della società in questo momento, scegliendo di adottare comportamenti responsabili e costruttivi. Il risultato di questa azione sarà la **redazione partecipata di un Piano di Resilienza della Comunità** che, lungi dal sovrapporsi ai piani di emergenza adottati dagli enti preposti a fronteggiare le calamità, intende sollecitare la presa di coscienza dell'importanza del contributo di ognuno considerando la complessità delle interazioni da gestire. Nel Piano saranno riportati con chiarezza i ruoli dei vari soggetti della Comunità (Istituzioni, Enti pubblici, Associazioni, Cittadini, etc.) e come attivare la loro partecipazione coordinata.

**DURATA:** 4 MESI

**OUTPUT 3:** 20 Piani di Resilienza della Comunità elaborati con il supporto dei cittadini e condivisi con le comunità

**RA 3:** 260 Cittadini informati, sensibilizzati e consapevoli delle modalità di interazione e delle procedure da attivare in caso di fenomeni avversi di cambiamento

**ATTIVITA'**

**3.1 Identificazione degli stakeholder** e degli interlocutori privilegiati da coinvolgere attivamente

**3.2 Definizione e somministrazione di un sondaggio** ad un campione di membri delle comunità locali attraverso agli attivatori di comunità ed **elaborazione dati**. Obiettivo del sondaggio sarà il rilevamento dei bisogni e del vissuto dei cittadini durante la Fase 1 dell'emergenza COVID per raccogliere dati e informazioni necessarie per sostenere l'attività successiva.

**3.3 Elaborazione di un Piano di Resilienza di Comunità**, attraverso l'organizzazione di un tavolo di lavoro di comunità. Il Tavolo si svilupperà su tre incontri coordinati e moderati dagli attivatori civici e in cui saranno coinvolti i soggetti individuati nell'azione 3.1, rappresentativi dei diversi segmenti della comunità:

- Incontro 1: condivisione e discussione degli elementi emersi dalla somministrazione della survey nella comunità
- Incontro 2: realizzazione bozza del Piano di Resilienza di Comunità
- Incontro 3: realizzazione della versione definitiva del Piano di Resilienza di Comunità

Il Piano di Resilienza di Comunità si occuperà di definire i ruoli dei vari soggetti della Comunità (Istituzioni, Enti pubblici, Associazioni, Cittadini, etc.); le modalità di interazione e le procedure da attivare; le sedi, i mezzi e gli strumenti disponibili.

**3.4 Presentazione pubblica del Piano di Resilienza di Comunità**

I volontari dell'associazione saranno coinvolti nelle attività A2.1, A2.2, A2.5, A2.6 e A2.7 facilitando le attività degli attivatori localmente, sostenendo l'individuazione degli interlocutori privilegiati e gli stakeholder di riferimento, facilitando la messa in rete e la partecipazione delle comunità locali alle iniziative pubbliche.

I volontari dell'associazione saranno coinvolti in tutte le attività dell'azione 3, facilitando localmente le attività degli attivatori, supportandoli nell'individuazione degli interlocutori privilegiati e degli stakeholder di riferimento, sostenendo la somministrazione del questionario di rilevazione, promuovendo la partecipazione delle comunità locali alle iniziative pubbliche e dando supporto all'organizzazione logistica/operativa.

I **volontari** (circa 100) saranno coinvolti nelle attività:

- A3.1: per sostenere l'individuazione degli interlocutori privilegiati e gli stakeholder di riferimento
- A3.2: per la diffusione della survey e la successiva elaborazione dei dati
- A3.3: per supportare gli attivatori civici nell'organizzazione logistica, nella coordinazione e nella moderazione dei tavoli di lavoro, oltre che nella stesura dei piani di emergenza
- A3.4: per facilitare la messa in rete e la partecipazione delle comunità locali alle presentazioni pubbliche dando supporto all'organizzazione logistica/operativa

#### **AZIONE 4 - MODELLIZZAZIONE E TRASFERIMENTO DEI PROCESSI DI CAPACITY BUILDING ED EMPOWERMENT**

Il progetto si sviluppa attraverso un programma che coinvolge non soltanto i destinatari diretti delle azioni ma, attraverso i percorsi partecipati per la definizione delle strategie comunitarie, anche le comunità locali. Si tratta dunque di un intervento con un elevato tasso di complessità che, anche per la sua ampia diffusione territoriale, può fornire indicazioni generali circa le condizioni, gli strumenti e le procedure che possono essere messi in campo dai cittadini, dalle organizzazioni del terzo settore e dalle amministrazioni pubbliche per una efficace partecipazione dei cittadini alla governance locale.

Per questo motivo il progetto prevede un'attività specifica di **ricerca-azione di accompagnamento** che, attraverso l'analisi della documentazione e la formalizzazione dei passaggi cruciali, consenta di individuare un **modello generale e riproducibile per la promozione della cittadinanza attiva all'interno delle politiche pubbliche**. La ricerca che prevede anche verifiche dirette sul campo, prenderà in particolare in considerazione:

- i soggetti coinvolti in qualità di beneficiari;

- gli stakeholder istituzionali e del terzo settore;
- i fenomeni individuati nelle mappe territoriali;
- la tipologia di azioni incluse nelle strategie territoriali;
- gli ostacoli e i fattori di facilitazione (endogeni/esogeni, cognitivi/operazionali);
- il rafforzamento dell'attivismo civico, secondo lo schema teorico VALERE® (metodo di rendicontazione delle organizzazioni di cittadinanza attiva);
- la partecipazione civica nella governance delle politiche e dei servizi pubblici;
- gli esiti riguardo alla risoluzione delle questioni affrontate.

**DURATA:** 18 MESI

**OUTPUT 4:** Report di ricerca-azione

#### **AZIONE 5 - TRASVERSALE - MONITORAGGIO E COORDINAMENTO DEL PROGETTO**

Questa azione, trasversale e continuativa durante tutto l'arco di vita del progetto, **mira a favorire l'istituzione e il mantenimento di un corretto sistema di gestione, monitoraggio e valutazione di tutte le componenti progettuali**, garantendo che il progetto venga realizzato in accordo alla tempistica pianificata. In particolare, questa fase assicurerà:

- coordinamento, gestione, monitoraggio e valutazione di tutte le attività tecniche
- gestione organizzativa, finanziaria e amministrativa del progetto, inclusa la reportistica richiesta
- organizzazione dei meeting di progetto

**DURATA:** 18 MESI

**OUTPUT:** Report di monitoraggio per la valutazione intermedia del progetto; Report di monitoraggio per la valutazione finale del progetto

#### **ATTIVITA'**

**A5.1 Coordinamento e gestione.** Riunioni intermedie (anche via Skype) fra i membri del gruppo di lavoro verranno svolte con l'obiettivo di pianificare le attività, discutere gli sviluppi del progetto, monitorare lo stato di avanzamento delle attività, evidenziando eventuali situazioni critiche e proponendo misure correttive in caso di necessità.

**A5.2 Monitoraggio e valutazione delle attività progettuali.** Il sistema di monitoraggio sarà organizzato in modo da assicurare un controllo costante sull'andamento del progetto. Le verifiche saranno condotte mediante colloqui con gli operatori e somministrazione di questionari di gradimento. Il coordinamento operativo avverrà mediante riunioni periodiche. Gli incontri saranno finalizzati a condividere lo stato di avanzamento progettuale, risolvere le eventuali criticità e programmare il lavoro successivo. L'attività di verifica della gestione finanziaria riguarderà sia la fase di budgeting delle attività in fase di avvio, sia la fase di monitoraggio dei costi sostenuti.

#### **AZIONE 6 - TRASVERSALE - COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO**

Questa azione, anch'essa trasversale e continuativa, mira a:

- informare sulle attività di progetto, al fine di coinvolgere stakeholder e target group
- diffondere gli output per assicurare la trasferibilità del modello e il suo utilizzo anche in altre comunità non direttamente coinvolte nel progetto, al fine di massimizzare l'impatto delle attività progettuali

Attività di comunicazione e diffusione mirate saranno realizzate durante l'intero ciclo di vita del progetto, attraverso l'utilizzo di molteplici canali e strumenti online e offline: sito web di progetto, social media, newsletter, distribuzione capillare di materiali informativi, attività di networking con le associazioni che compongono la rete territoriale di CA, con le amministrazioni e le organizzazioni di terzo settore.

La visibilità data al progetto permetterà di coinvolgere differenti stakeholder, con l'obiettivo di costruire una rete di cittadini, volontari, terzo settore e amministrazioni e sviluppare partenariati strategici per la sostenibilità del progetto e per la sua trasferibilità. Il piano di comunicazione sarà modulato in base al target da raggiungere e alla fascia di età: cittadini, volontari, referenti regionali, istituzioni, stakeholder. All'interno di queste attività rientra anche l'organizzazione dell'evento finale per la disseminazione dei risultati raggiunti dal progetto. L'evento finale si terrà a Roma e sarà organizzato durante l'ultimo mese di progetto.

**DURATA:** 18 MESI

**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività	Mesi																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>AZIONE 1 - Realizzazione percorso di Capacity Building</b>																		
<b>A1.1</b> Organizzazione della prima riunione (online) con i referenti CA																		
<b>A1.2</b> Definizione e pubblicazione call per selezione																		
<b>A1.3</b> Valutazione delle candidature e selezione degli attivatori civici																		
<b>A1.4</b> Organizzazione primo incontro di team building dei futuri attivatori																		
<b>A1.5</b> Realizzazione di 3 incontri da 4 ore l'uno in live streaming																		
<b>A1.6</b> Realizzazione di 3 moduli formativi di 3 ore l'uno a distanza (FAD)																		
<b>AZIONE 2 – Empowerment comunità coinvolte nel progetto</b>																		
<b>A2.1</b> Raccolta di informazioni preliminari: analisi desk e interviste																		
<b>A2.2</b> Creazione bozza di mappa territoriale partecipata per ogni territorio																		
<b>A2.3</b> Elaborazione delle 20 mappe territoriali																		
<b>A2.4</b> Predisposizione strumenti e format per strategie comunitarie																		
<b>A2.5</b> Messa a punto della Strategia Comunitaria, processo partecipato																		
<b>A2.6</b> Discussione e definizione della Strategia comunitaria definitiva																		
<b>A2.7</b> Presentazioni della Strategia comunitaria																		
<b>A2.8</b> Creazione di Punti Attivismo Civico - Web Communities																		
<b>AZIONE 3 – Azione sperimentale di community engagement</b>																		
<b>A3.1</b> Identificazione degli stakeholder e degli interlocutori privilegiati																		
<b>A3.2</b> Definizione e somministrazione survey, elaborazione dati																		
<b>A3.3</b> Elaborazione di un Piano di Resilienza di Comunità																		
<b>A3.4</b> Presentazione pubblica del Piano di Resilienza di Comunità																		
<b>AZIONE 4 - Modellizzazione e trasferimento dei processi di capacity building ed empowerment</b>																		
<b>AZIONE 5 - TRASVERSALE - Coordinamento e monitoraggio</b>																		
<b>AZIONE 6 - TRASVERSALE - Comunicazione e diffusione</b>																		

## 7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>4</sup>	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale <sup>5</sup>	Forma contrattuale <sup>6</sup>	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	3	A	Cittadinanzattiva	A	Dipendente	€ 13.500,00
2	1	A	Cittadinanzattiva	B	Esterno	€ 3.500,00
3	4	B	Cittadinanzattiva	B	Dipendente	€ 45.000,00
4	1	C	Cittadinanzattiva	B	Dipendente	€ 32.300,00
5	1	C	Cittadinanzattiva	C	Dipendente	€ 5.700,00
6	3	D	Cittadinanzattiva	A	Dipendente	€ 63.783,00
7	4	D	Cittadinanzattiva	B	Dipendente	€ 172.214,10
8	2	D	Cittadinanzattiva	B	Esterno	€ 51.026,40
9	2	D	Cittadinanzattiva	C	Dipendente	€ 31.891,50
10	60	D	Cittadinanzattiva	C	Esterno	€ 88.000,00
11	10	D	Cittadinanzattiva	B	Esterno	€ 2.000,00

## 7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>7</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	200	B	Cittadinanzattiva	
2	200	D (Azione A1.2)	Cittadinanzattiva	
3	300	D (Azioni A2.1 A2.2 A2.5 A2.6 A2.7)	Cittadinanzattiva	
4	100	D (Azione A3.1   A3.2   A3.3   A3.4)	Cittadinanzattiva	

<sup>4</sup> Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

<sup>5</sup> Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

<sup>6</sup> "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

<sup>7</sup> Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	<b>Ente collaboratore</b>	<b>Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione</b>
1	Associazione Borghi Autentici d'Italia <i>Associazione di piccoli e medi comuni, enti territoriali ed organismi misti di sviluppo locale, che promuove un modello di sviluppo locale sostenibile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• identificazione e reclutamento degli attivatori civici</li> <li>• attivazione dei punti di attivismo civico – web communities, in termini di promozione attiva dei luoghi</li> <li>• identificazione degli stakeholder e degli interlocutori privilegiati da coinvolgere attivamente nelle attività</li> <li>• networking con le associazioni del territorio</li> <li>• attivazione di una rete di cittadini, volontari, terzo settore e amministrazioni per la sostenibilità del progetto</li> <li>• promozione e diffusione del progetto</li> </ul>
2	Fondazione Futurae <i>Soggetto dell'Economia Sociale che promuove iniziative sui fronti del cambiamento, dello sviluppo locale sostenibile e della crescita di qualità di vita dei cittadini.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• identificazione e reclutamento degli attivatori civici</li> <li>• attivazione dei punti di attivismo civico – web communities, in termini di promozione attiva dei luoghi</li> <li>• identificazione degli stakeholder e degli interlocutori privilegiati da coinvolgere attivamente nelle attività</li> <li>• networking con le associazioni del territorio</li> <li>• attivazione di una rete di cittadini, volontari, terzo settore e amministrazioni per la sostenibilità del progetto</li> <li>• promozione e diffusione del progetto</li> </ul>
3	DoRS Regione Piemonte – Centro di Documentazione per la Promozione della Salute <i>Ente pubblico, sostiene la sperimentazione e l'applicazione di buone pratiche e formazione per programmare, gestire e valutare interventi di prevenzione e promozione della salute con attenzione all'equità.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• identificazione e reclutamento degli attivatori civici</li> <li>• definizione modelli formativi</li> <li>• identificazione degli stakeholder e degli interlocutori privilegiati da coinvolgere attivamente nelle attività</li> <li>• networking con le associazioni del territorio</li> <li>• attivazione di una rete di cittadini, volontari, terzo settore e amministrazioni per la sostenibilità del progetto</li> <li>• promozione e diffusione del progetto</li> </ul>
4	Health City Institute <i>Health tank indipendente, elabora proposte attuali, fattive e d'impatto e per individuare le priorità sulle quali agire in tema di salute nelle città.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attivazione dei punti di attivismo civico – web communities, in termini di promozione attiva dei luoghi</li> <li>• identificazione degli stakeholder e degli interlocutori privilegiati da coinvolgere attivamente nelle attività</li> <li>• networking con le associazioni del territorio</li> <li>• promozione e diffusione del progetto</li> </ul>
5	APS-RESPIRIAMO INSIEME <i>Associazione di pazienti, famiglie ed esperti provenienti da tutta Italia, che si occupa di ricerca, sensibilizzazione, formazione e progetti speciali sulle patologie respiratorie, in particolare dei bambini</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• identificazione e reclutamento degli attivatori civici</li> <li>• identificazione degli stakeholder e degli interlocutori privilegiati da coinvolgere attivamente nelle attività</li> <li>• definizione survey su Covid19 da somministrare alla popolazione</li> <li>• networking con le associazioni del territorio</li> <li>• promozione e diffusione del progetto</li> </ul>

	<b>Ente collaboratore</b>	<b>Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione</b>
6	F.A.I.S. - Federazione Associazioni Incontinenti e Stomizzati <i>Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale che raggruppa le Associazioni Regionali di volontariato a favore delle persone incontinenti e stomizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• identificazione e reclutamento degli attivatori civici</li> <li>• identificazione degli stakeholder e degli interlocutori privilegiati da coinvolgere attivamente nelle attività</li> <li>• definizione survey su Covid19 da somministrare alla popolazione</li> <li>• networking con le associazioni del territorio</li> <li>• promozione e diffusione del progetto</li> </ul>
7	Associazione InnovaFiducia <i>APS, promuove la cultura della fiducia tra le persone, nei rapporti tra cittadini, istituzioni, nella percezione collettiva del futuro e nello sviluppo della cultura digitale del Paese. Rivolge le attività in particolare ai giovani e alla partecipazione diretta alla vita democratici.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• identificazione e reclutamento degli attivatori civici</li> <li>• identificazione degli stakeholder e degli interlocutori privilegiati da coinvolgere attivamente nelle attività</li> <li>• networking con le associazioni del territorio</li> <li>• attivazione di una rete di cittadini, volontari, terzo settore e amministrazioni per la sostenibilità del progetto</li> <li>• promozione e diffusione del progetto</li> </ul>

#### **9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).**

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

*Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.*

Per la realizzazione **dell'attività di valutazione** durante il primo mese di attività progettuale sarà selezionata una società esterna esperta in valutazione. Il soggetto selezionato avrà il compito di condurre una valutazione in itinere e finale volta a determinare la coerenza tra i presupposti del progetto e i risultati raggiunti, la metodologia impiegata, la produttività del gruppo di lavoro, l'outcome complessivo del progetto e l'impatto che le attività hanno generato sui territori. Per realizzare tale valutazione, i valutatori parteciperanno alle principali attività di progetto, valuteranno i documenti e gli output prodotti durante il progetto, condurranno interviste ai beneficiari e ai volontari a livello territoriale sulla base di alcuni indicatori.

Per **l'attività di ricerca finalizzata alla modellizzazione ed alla trasferibilità dei processi di capacity building** degli attivatori civici e di empowerment dei cittadini coinvolti nelle attività e nei processi partecipativi verrà selezionata un'organizzazione esperta in ricerca (teorica, empirica e applicata) sui temi della partecipazione diretta e della cittadinanza attiva.

Il soggetto selezionato avrà il compito di condurre una ricerca di accompagnamento che, attraverso l'analisi della documentazione e la formalizzazione dei passaggi cruciali, consenta di individuare un modello generale e riproducibile per la promozione della cittadinanza attiva all'interno delle politiche pubbliche.

## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p><b>OBS 1</b> Costruire e formare una rete di attivatori civici</p> <p><b>RA 1</b> <b>100</b> attivatori civici del territorio formati e messi in rete (5 attivatori per ogni comunità)</p> <p><b>OUPUT 1</b> Percorso di capacity building per attivatori civici</p>	<p><b>A1.1</b> Organizzazione della <b>prima riunione</b> (online) con i referenti locali di CA per l'avvio delle attività nei territori di intervento</p> <p><b>A1.2</b> Definizione e pubblicazione della <b>call per la selezione</b> dei futuri attivatori civici</p> <p><b>A1.3</b> Valutazione delle candidature e <b>selezione degli attivatori civici</b>: 4-5 candidature per ogni territorio d'intervento (tra cui almeno 1-2 di un under 35)</p> <p><b>A1.4</b> Organizzazione del <b>primo incontro di team building</b> dei futuri attivatori civici</p> <p><b>A1.5</b> Realizzazione di <b>3 incontri da 4 ore l'uno</b> in live streaming</p> <p><b>A1.6</b> Realizzazione di <b>3 moduli formativi di 3 ore l'uno</b> a distanza (<b>FAD</b>)</p>	<p><b>I1.1 Numero</b> di partecipanti (FCS: N 20 referenti locali) <u>Strumenti</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Verbale riunione</li> <li>Fogli presenza</li> </ul> <p><b>I1.2 Numero</b> di cittadini raggiunti dalla call (FCS: 10.000) <u>Strumenti</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Statistiche newsletter</li> <li>Insight dei social (visualizzazioni e interazioni post)</li> </ul> <p><b>I1.3 Numero</b> di candidature ricevute (FCS: N 320 cittadini over 35 e N 80 cittadini giovani 16-35) residenti nei territori sede d'intervento <u>Strumenti</u>: verbale di selezione</p> <p><b>I1.4 Numero</b> di partecipanti al primo incontro di team building dei futuri attivatori civici (FCS: 60 cittadini over 35 e 40 cittadini giovani 16-35 residenti nei territori sede d'intervento) <u>Strumenti</u>: registro presenze/fogli firma incontri</p> <p><b>I1.5 Numero</b> di partecipanti ai 3 incontri (FCS: 60 cittadini over 35 e 40 cittadini giovani 16-35 residenti nei territori sede d'intervento) <u>Strumenti</u>: registro digitale presenze</p> <p><b>I1.6 Numero</b> di partecipanti alla FAD (FCS: 60 cittadini over 35 e 40 cittadini giovani 16-35 residenti nei territori sede d'intervento) <u>Strumenti</u>: registro digitale presenze</p>
<p><b>OBS 2</b> <b>Aumentare la capacità dei cittadini di attivare processi</b> di costruzione e organizzazione di comunità protagoniste e solidali, ritagliati a misura del territorio nel quale si realizzano</p> <p><b>RA 2</b> <b>N 800 cittadini partecipanti</b> consapevoli degli strumenti e delle strategie utili all'organizzazione congiunta di azioni di interesse generale</p>	<p><b>A2.1 Raccolta di informazioni preliminari</b> attraverso analisi desk e interviste ad interlocutori privilegiati</p> <p><b>A2.2 Creazione di una bozza di mappa territoriale</b> partecipata per ogni territorio (attivatori e comunità locali con supporto di CA) attraverso <b>2 incontri pubblici</b> della durata di 3 ore (totale: 40 incontri e 120 ore di lavoro con le comunità locali)</p> <p><b>A2.3 Elaborazione delle 20 mappe territoriali</b> (CA e attivatori) a partire dalla lettura degli elementi emersi in A2.1, attraverso <b>2 sessioni di lavoro online</b> di 2 ore ciascuna (totale di 40 sessioni e 80 ore)</p> <p><b>A2.4</b> Predisposizione degli strumenti e di un format per l'elaborazione delle strategie comunitarie partecipate (CA e</p>	<p><b>I2.1 Numero</b> di interlocutori privilegiati intervistati (<b>FCS: 100</b>) <u>Strumenti</u>: questionari completati</p> <p><b>I2.2 Numero</b> di cittadini partecipanti agli incontri pubblici (<b>FCS: over 35: 400; giovani 16-35: 80</b>) <u>Strumenti</u>: registro presenze/fogli firma incontri</p> <p><b>I2.3 Numero</b> di attivatori partecipanti alle sessioni di lavoro (<b>FCS: over 35: 60; giovani 16-35: 40</b>) <u>Strumenti</u>: registro presenze/fogli firma incontri</p> <p><b>I2.4 Numero</b> di attivatori partecipanti alle sessioni di lavoro (<b>FCS: over 35: 60; giovani 16-35: 40</b>) <u>Strumenti</u>: registro presenze/fogli firma incontri</p> <p><b>I2.5 Numero</b> di cittadini presenti al processo partecipato</p>

<p><b>OUTPUT 2</b>  <b>20 Set di strumenti per l'attivazione della comunità</b> (formato da Mappa territoriale della comunità coinvolta, Strategia Comunitaria e Punto di Attivismo/Web community) elaborato attraverso i cittadini e condiviso con le comunità</p>	<p>attivatori), attraverso <b>1 sessione online</b> in plenaria con tutti gli attivatori + <b>2 sessioni di lavoro online</b> di 2 ore ciascuna (totale di 40 sessioni e 80 ore) per ogni territorio  <b>A2.5 Messa a punto della Strategia Comunitaria</b> (attivatori e comunità locali con supporto di CA), attraverso <b>1 processo partecipato</b> sui territori strutturato in 3 incontri in presenza da 4 ore ognuno con target differenziati.  <b>A2.6 Discussione e definizione della Strategia comunitaria definitiva</b> (CA e attivatori) per ogni comunità, attraverso <b>1 sessione di lavoro di 2 ore</b> (totale di 20 sessioni e 40 ore). La stesura verrà curata dai attivatori e revisionata da CA.  <b>A2.7 Presentazioni della Strategia comunitaria</b> su ogni territorio (attivatori e comunità locali con supporto di CA), attraverso <b>20 incontri pubblici</b> gestiti dagli stessi attivatori territoriali. La sintesi di quanto emerso dalle attività viene condivisa con la cittadinanza in un momento di restituzione pubblica di una visione futura della comunità.  <b>A2.8 Creazione di Punti Attivismo Civico - Web Communities</b></p>	<p>(<b>FCS:</b> over 35: 600; giovani 16-35: 180)  <u>Strumenti:</u> registro presenze/fogli firma  <b>I2.6 Numero</b> di attivatori presenti alla sessione di lavoro (<b>FCS:</b> over 35: 60; giovani 16-35: 40)  <u>Strumenti:</u> registro presenze/fogli firma incontri  <b>I2.7 Numero</b> di cittadini presenti alla presentazione della Strategia comunitaria (<b>FCS:</b> over 35: 200; giovani 16-35: 60)  <u>Strumenti:</u> registro presenze/fogli firma  <b>I2.8.1 Numero</b> di nuovi volontari over 35 e di volontari giovani 16-35 delle associazioni del territorio (<b>FCS:</b> 500)  <u>Strumenti:</u> numero delle tessere associative sottoscritte in occasione delle iniziative e/o nei periodi successivi e riconducibili agli eventi del progetto  <b>I2.8.2 Numero</b> di iscritti alle web communities (<b>FCS:</b> N 1000)  <u>Strumenti:</u> Analisi dati e insight previsti nei social network  <b>I2.8.3 Numero</b> di Punti Civici, fisici o virtuali, attivati (<b>FCS:</b> N 10)  <u>Strumenti:</u> registro attività Punti Civici</p>
<p><b>OBS 3</b>  <b>Aumentare la resilienza</b> delle 20 comunità coinvolte nel progetto per fronteggiare i fenomeni avversi di cambiamento  <b>RA 3</b>  <b>N 260 Cittadini informati, sensibilizzati e consapevoli</b> delle modalità di interazione e delle procedure da attivare in caso di fenomeni avversi di cambiamento  <b>OUTPUT 3</b>  <b>20 Piani di Resilienza della Comunità</b> elaborati con il supporto dei cittadini e condivisi con le comunità</p>	<p><b>A3.1 Identificazione degli stakeholder</b> e degli interlocutori privilegiati  <b>A3.2 Definizione e somministrazione di una survey</b> ad un campione di membri delle comunità locali attraverso gli attivatori di comunità ed <b>elaborazione dati</b>  <b>A3.3 Elaborazione di un Piano di Resilienza di Comunità</b>, attraverso l'organizzazione di un tavolo di lavoro di comunità  <b>A3.4 Presentazione pubblica del Piano di Resilienza di Comunità</b></p>	<p><b>I3.1 Numero</b> di stakeholder identificati e contattati (<b>FCS:</b> N 100)  <u>Strumenti:</u> mailing list e statistiche apertura email  <b>I3.2 Numero</b> di survey somministrati ai cittadini nelle consultazioni civiche (<b>FCS:</b> 400)  <u>Strumenti:</u> survey online e offline completati  <b>I3.3.1 Numero</b> di tavoli multistakeholder attivati (<b>FCS:</b> 20)  <u>Strumenti:</u> verbali, minute, fogli firma  <b>I3.3.2 Numero</b> di organizzazioni (profit/no profit) che aderiscono ai tavoli di lavoro (<b>FCS:</b> 50)  <u>Strumenti:</u> fogli firma dei tavoli di lavoro  <b>I3.4 Numero</b> di cittadini partecipanti al tavolo di lavoro di comunità (<b>FCS:</b> 200 over 35 e 60 cittadini giovani (16-35) residenti nelle comunità sede d'intervento)  <u>Strumenti:</u> registro presenze/fogli firma incontri</p>

## 11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Definizione di un piano di comunicazione complessivo del progetto, degli strumenti da adottare/sviluppare, delle tempistiche da tenere, dei risultati da raggiungere, delle sinergie da attivare.	Il piano di comunicazione sarà redatto dall'ufficio comunicazione di Cittadinanzattiva e condiviso internamente con tutte le sedi territoriali attive nelle comunità coinvolte.	Comunicazione omogenea delle attività di progetto e diffusione capillare dei risultati e degli output.	Documento: Piano di comunicazione
Ideazione e invio della newsletter informativa trimestrale	Verranno inviate almeno 7 newsletter informative sul progetto ai contatti di Cittadinanzattiva, tra cui stakeholder, volontari e futuri attivatori civici: - 1 per il lancio del progetto - 5 per gli aggiornamenti sull'evoluzione del progetto - 1 per la conclusione progetto	7 newsletter, ciascuna inviata a 32.000 contatti tra stakeholder, volontari e futuri attivatori civici	Statistiche newsletter
Creazione di una pagina dedicata al progetto integrata nel sito della Scuola di Alta Formazione Civica di CA e comprensiva della FAD	La pagina verrà promossa attraverso Fb, newsletter e ufficio stampa	Accresciuto engagement del pubblico, soprattutto delle fasce giovanili; aumento del traffico sia sui siti web del progetto che sulle pagine social; creazione di gruppi di discussione su facebook, etc.	Google Analytics per verificare il numero di nuovi visitatori alla pagina dedicata al progetto integrata nel sito di CA
Social Media Strategy	Creazione di post Facebook per informare sulle attività di progetto. Tutti gli incontri formativi, i processi partecipati, le sessioni di lavoro e le presentazioni pubbliche saranno comunicati attraverso post sulla pagina Facebook e Instagram di Cittadinanzattiva e, successivamente, anche sulle 20 Webcommunities una volta aperte (dall'AZIONE 2 in poi)	<b>AZIONE 1</b> - 6 post sulla pagina Fb e Instagram di CA <b>AZIONE 2</b> - 1 post/web community per pubblicizzare gli incontri pubblici per la bozza di mappa territoriale - 1 post/webcommunity per pubblicizzare la definizione della Mappa territoriale - 1 post/webcommunity per pubblicizzare il format per l'elaborazione delle strategie comunitarie partecipate + 1 post generico sulla pagina Fb di CA - 1 post/webcommunity per pubblicizzare i 3 incontri di processo partecipato sui territori - 1 post/webcommunity per pubblicizzare gli incontri pubblici di presentazione della Strategia Comunitaria - 4 post sulla pagina Fb di CA	Insights relative ai post Facebook (visualizzazioni, impressioni, interazioni)

		<p><b>AZIONE 3</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 post/webcommunity per pubblicizzare gli incontri pubblici di presentazione del Piano di Resilienza</li> <li>- 2 post sulla pagina Fb e Instagram di CA</li> </ul> <p><b>EVENTO FINALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 post sulla pagina Fb, Instagram, Twitter, LinkedIn di CA per l'evento finale</li> </ul> <p>Ogni post verrà ricondiviso sui canali di comunicazione delle associazioni della rete CA, aumentando esponenzialmente il numero di persone raggiunte, l'engagement del pubblico, il traffico sul sito web del progetto e sulle pagine social, le interazioni tra i cittadini sulle webcommunities</p>	
Ideazione, produzione e distribuzione di 2 brochure: - Mappa territoriale - Strategia di comunità	Distribuzione: <b>ONLINE</b> attraverso il sito di CA, la pagina Fb di CA e le 20 webcommunity  <b>OFFLINE</b> - Durante i 20 incontri di presentazione delle Mappe territoriali - Durante i 20 incontri di presentazione del Piano di Emergenza - Durante l'evento finale	13.200 cittadini informati sulle mappe territoriali e sulle strategie della propria comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 300 "Brochure Mappa" distribuite per ogni comunità (6000 "Brochure Mappa" in totale)</li> <li>- 300 "Brochure Strategia" distribuite per ogni comunità (6000 "Brochure Strategia" in totale)</li> <li>- 1200 tra "Brochure Mappa" e "Brochure Strategia" scaricate dal sito CA</li> </ul>
Attivazione ufficio stampa	Promozione delle attività di progetto su siti web, organi di stampa (online e offline), canali social, azioni territoriali ed eventi di altre organizzazioni attraverso l'invio di email mirate	Adeguata copertura mediatica da parte della stampa e dei giornalisti delle attività progettuali ed effetti duraturi in termini di sensibilizzazione dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni - N 40 articoli online/offline	- Rassegne stampa
Organizzazione evento finale per la disseminazione dei risultati raggiunti dal progetto	L'evento sarà promosso attraverso siti web, pagine social, ufficio stampa, newsletter, sedi territoriali, azioni territoriali e canali di comunicazione delle associazioni della rete CA	Coinvolgimento attivo di almeno 100 cittadini, inclusi rappresentanti delle associazioni, delle imprese e delle amministrazioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fogli firma presenze</li> <li>- Rassegna stampa e copertura mediatica dell'evento.</li> </ul>

Allegati: n° 7 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Roma, 07/09/2020  
(Luogo e data)



Il Legale Rappresentante